

Rinascimento Factory

Palladio, Veronese, Bassano e Vittoria Arte e mercato si intrecciano nella Vicenza del '500. Una mostra alla Basilica e un itinerario fra i palazzi

di **Camilla Bertoni**

Una mostra che squadrerà i processi creativi che hanno rivoluzionato l'arte e la cultura a Vicenza, e, da lì, a raggera, in Italia e nel mondo. Ci riesce mettendo una accanto all'altro, grazie a prestiti difficilmente ripetibili e sparsi per il globo, da Firenze a Venezia, da Parigi a Los Angeles, da Londra a Birmingham, le opere che hanno generato nel XVI secolo connessioni innovative e geniali, permettendo di entrare in quel pensiero nuovo che apre un capitolo della storia dell'arte senza pari. È «La fabbrica del Rinascimento», la mostra che da oggi e fino al 18 aprile apre alla Basilica palladiana raccontando «Processi creativi, mercato e produzione a Vicenza» attraverso le opere di quattro insindacabili protagonisti nel campo dell'architettura, della pittura e della scultura che la sorte fece incontrare proprio qui, mettendoli al lavoro fianco a fianco come attori di una stessa idea creativa declinata nelle varie arti: Andrea Palladio, Paolo Veronese, Jacopo Bassano e Alessandro Vittoria. «Una capsula che riporta indietro nel tempo», come l'ha definita Davide Gasparotto, Senior Curator al Paul Getty Museum di Los Angeles, curatore di questa mostra assieme a Guido Beltramini, direttore del Centro Studi Andrea Palladio di Vicenza, e a Mattia Vinco, ricercatore di Storia dell'Arte Moderna all'Università di Trento.

Una mostra che riparte dalla strada aperta con *Ritratto di donna*, curata da Stefania Portinari e interrotta dalla

pandemia. Vicenza ricomincia con coraggio da qui, con l'aspirazione a produrre un evento che, presentando il momento culturale in cui Vicenza era capitale della cultura, vale come biglietto da visita per la candidatura a Capitale della Cultura 2024. Dopo una notte passata a completa-

re l'allestimento, «La fabbrica del Rinascimento» è stata presentata ieri, dal sindaco Francesco Rucco con l'assessore alla cultura del Comune di Vicenza Simona Siotto, affiancati dalla Fondazione Teatro Comunale di Vicenza, dal Cisa Palladio e dalla neonata **Marsilio Arte**, ramo della casa editrice veneziana specificamente dedicato all'arte. Capace di coniugare «territorialità, internazionalità, originalità e scientificità», come ha detto Emanuela Bassetti, presidente di **Marsilio Arte**, la mostra compie la magia di far tornare a Vicenza capolavori normal-

mente lontani da qui e tra loro migliaia di chilometri: il «disegno più bello del mondo», quello di Parmigianino con la *Sacra famiglia e due santi* proveniente da Haarlem, riferito all'opera che ispirò Veronese. O come le due versioni dell'*Adorazione dei Magi* di Bassano che spiegano le botteghe come fucine di creazione e imprenditoria. Senza dimenticare di far capire al pubblico, grazie alla divertente comparazione con il costo di un maiale, quale fosse il valore assegnato all'epoca a queste opere.

Si possono vedere affianca-

ti anche il *Ritratto di Livia Thiene Porto*, dipinto da Veronese nel 1552 proveniente dal

The Walters Art Museum di Baltimora, il cui arrivo è stato ritardato di qualche settimana dalla variante Omicron, con il *Ritratto di Iseppo Porto e suo figlio Leonida*, dipinto sempre da Veronese nello stesso anno e prestato dagli Uffizi. I due dipinti stanno di fronte ai modelli di Palladio: «nella Basilica - come ha spiegato Beltramini - abbiamo l'occasione unica di essere nel luogo dove Palladio è entrato per convincere Iseppo Porto della bontà del suo progetto

per la basilica stessa». E a Vicenza di ritrovare per le strade la bellezza della città come la immaginarono e la progettano artisti e committenti nel XVI secolo. Infatti è in preparazione, a cura della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio di Verona, Vicenza e Rovigo, una guida agli itinerari, da Palazzo Thiene, vera e propria espansione della mostra, al Teatro Olimpico ai siti della provincia, «che daranno vita stabile - ha concluso Beltramini - alla presenza effimera della mostra, destinata a concludersi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Da sapere

● «La fabbrica del Rinascimento. Processi creativi, mercato e produzione a Vicenza. Palladio, Veronese, Bassano e Vittoria» apre oggi alla Basilica Palladiana di Vicenza fino al 18 aprile

● Curata da Guido Beltramini, Davide Gasparotto e Mattia Vinco, è un progetto di Palladio Museum, Fondazione Teatro Comunale di Vicenza e Città di Vicenza in collaborazione con **Marsilio Arte**, promossa da Comune e Provincia di Vicenza con Regione Veneto





«Fabbrica»

Jacopo
Bassano,
«Ritratto
di due cani
legati
a un tronco»,
1548- 1550 ca.,
Musée du
Louvre, Parigi
Nella foto
grande,
una sala
della mostra
vicentina

● Aperta da
martedì a
domenica, dalle
10 alle 18, info
www.mostreinbasilica.it,
prenotazioni
info@mostreinbasilica.it,
biglietteria@
mostreinbasilica.it